Trieste, Sabato 17 Ottob[re] 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1...

…[t]E AL GIORNO. …[e]semplari singoli soldi 2; …150 N. 4 pianoterra. Abbonamento … …o s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

I debiti di un re. BERLINO 16. Si annunzia da Monaco che sarebbe stato fatto un concordato per aggiustare le differenze pecuniarie di re Luigi II. Ciascun anno si riterrebbero sulla sua lista civile due milioni, fino all'estinzione del debito.

Frane nel Canton dei Grigioni. MALOGGIA 16. Si é prodotto uno scoscendimento nella valle di Avera; due capanne furono travolte; una donna di 76 anni rimase morta sotto le macerie, un vecchio di 72 anni potè salvarsi come per miracolo: era nel suo letto quando d'un tratto il tetto della capanna crollò; coperto per un momento, potè tuttavia liberarsi e scappare in camicia e rifuggiarsi pel rimanente della notte in una stalla.

Vincita al lotto. SAVONA 16. Il signor Benvenuti Tommaso vinse, alla penultima estrazione del lotto, una quaterna che gli fruttò circa 60.000 lire.

Povera donna. NAPOLI 15. La direttrice dell' istituto Froebeliano dell'Albergo dei poveri, è stata colpita da alienazione mentale. Essa non tocca cibo da quattro o cinque giorni temendo che in esso vi sia del veleno.

Cavo sottomarino Napoli-Palermo. ROMA 16. Verrà stipulato un contratto fra il governo ed una società milanese per l'impianto di un cavo sottomarino tra Napoli, Palermo e Ustica lungo 700 chilometri.

Il processo dei due milioni. ROMA 16. Quest'oggi venne praticata una perquisizione in casa di Attilio Baldini, romano, il quale trovasi ora a Gallarate in villegiatura. Si cercarono documenti comprovanti le sue relazioni di interesse con l'avv. Lopez, e con l'Enrico Baldini arrestato tempo fa ed ora detenuto nelle carceri d' Ancona. La perquisizione riuscì infruttuosa.

Crisi inglese. PARIGI 16. I rapporti consolari affermano che la crisi industriale e commerciale in Inghilterra aumenta sempre d'intensità.

Fuga d'un agente. BORDEAUX 16. E' fuggito l'agente di cambio Sollberg, lasciando un *deficit* di 800 mila franchi.

La colerina. PARIGI 16. Un'epidemia di colerina infierisce fra gli arabi dei dintorni di Costantina (Algeria); le morti sono numerose: il prefetto s' è recato sui luoghi, ordinò di bruciare i villaggi e fece distribuire viveri: questo flagello è attribuito alla gran quantità di cetriuoli, cocomeri e altre frutta acquose mangiate dalla popolazione.

Inondazioni. INNSBRUCK 16. Il rapido gonfiamento dell'Inn e dell'Adige e loro confluenti cagionò in parecchi luoghi delle interruzioni ferroviarie e nelle comunicazioni. Nel Tirolo meridionale parecchie località sono minacciate d'inondazione; in diversi punti il militare presta assistenza.

Terribile terremoto. PALERMO 16. Questa povera città, nella quale il morbo non ha cessato di fare strage, è ora afflitta a causa del terremoto. Una violenta scossa, in senso sussultorio e ondulatorio, ha fatto stanotte traballare la città, incutendo spavento indicibile e cagionando danni gravissimi. Nella strada Santa Rosalia, è rovinata una casa di quattro piani; gli inquilini rimasero sepolti sotto le macerie. Accorsi subito i bersaglieri, i carabinieri e le guardie di publica sicurezza, si procedette all'opera di disseppellimento. Primi ad essere estratti dalle macerie furono tre bambini morti e due feriti. Quindi, tre donne e due uomini gravemente feriti, che vennero condotti all'ospedale. Varie persone poterono salvarsi nelle stanze rimaste intatte.

La Senna. PARIGI 16. La Senna, gonfia dalle recenti piogge, è minacciosa. Si teme una piena.

Dinamite. LIVORNO 16. Iersera venne gettata una cartuccia di dinamite nella caserma delle guardie di publica sicurezza in piazza dei Quattro Mori. L'esplosione fu fortissima, e danneggiò il fabricato. Nessuna vittima.

Il colera. PALERMO 16. Ieri si è avuta una decrescenza notevole nel morbo. I casi sono stati 50 con 30 morti, dei quali 20 dei casi precedenti. Il trasporto funebre dell'Emilio Zincone, volontario napoletano, morto di colera iermattina, è riuscito commoventissimo. La cassa mortuaria, avvolta in un bianco sudario, era trasportata dai superstiti napoletani, compagni dell'estinto. Sul feretro, coperto di ghirlande, vedevasi stesa la camicia rossa garibaldina, con la croce rossa, segno della squadra alla quale egli era aggregato. Il carro era seguito da volontari delle varie squadre, dalle carrozze municipali, da rappresentanti della città, da parecchie notabilità cittadine e da rappresentanti della stampa. L' assessore Scichilone, in nome del Municipio e della città, diede l' estremo vale alla salma. Parlò quindi il presidente della Croce Rossa, salutando il compagno estinto con commoventi parole, che produssero indescrivibile emozione.

— PARIGI 16. A Tunisi dal 1.° del mese sono avvenuti 16 decessi per colera. Le autorità prendono le più rigorose misure di precauzione. Per domani sono attesi 900 pellegrini dalla Mecca. Dovranno subire una quarantena di 5 giorni nell'isola Zambra.

Il Piccolo d'oggi **meriggio** reca una grande
ILLUSTRAZIONE
sulla disgrazia avvenuta nella
FABRICA di SAPONI
del signor Pollak
e sull'eroismo di due operai.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6.24 tram. ore 5 07. — *Oggi:* S. Edvigo reg. — *Domani:* S. Luca ev. — Termometro C. ore 7 ant. 17.0 ore 2 pom. 21.1. — Altezza barometrica 767.8.

Cuore! Il sentito rammarico provato per la grave disgrazia, avvenuta ieri l'altro nella fabrica saponi del signor Pollak, viene in buona parte compensato da un altro sentimento, non meno forte, destatosi nell'animo d'ogni uomo di cuore; da un sentimento di sincera ammirazione per tutti gli operai del citato stabilimento, i quali diedero prova di coraggio e d'abnegazione nella dolorosissima evenienza.

Quel povero Perini, che arrischia la propria vita per tentar di salvare quella del suo compagno di lavoro, Gracchi; quel Pietro Miniussi, che pur vedendo come il tentativo del Perini fosse riuscito fatale al medesimo, ciò non ostante non esita un momento ad affrontare lo stesso pericolo; e quegli altri tutti, che con sublime slancio si affrettano in soccorso dei pericolanti, nulla curando la propria sicurezza; che poi con ogni sorta di cure amorose procurano di alleviare le sofferenze dei pazienti, dimostrano evidentemente che in quegli operai c' è del cuore.

Dinanzi al contegno di quella brava gente le geremiadi del pessimista sono stuonature, il sorriso beffardo del cinico si gela sulle labra e si è costretti ad esclamare: „No, non è vero che la razza umana sia degenere. C'é sempre del coraggio, c' è dell'abnegazione, c' è dell' amore. No; la poesia della vita non è morta! No, non è vero che tutto sia egoismo, tutto calcolo, tutto cifre. Il sentimento, per cui gli umani si distinguono dai bruti, non è spento e vive sempre rigoglioso, conforto alla gente di fede.

Piroscafo in ritardo. Il piroscafo del Lloyd „Mercur", che doveva arrivare da Venezia iermattina alle 7 ore, giunse invece all' una pomeridiana. Causa di tale ritardo si fu l' imperversare del tempo e la profonda oscurità che regnava, durante la notte nel porto di Venezia; per cui, in luogo della mezzanotte, il capitano rimise la partenza alle 5½ della mattina.

Sigarette e fiammiferi in Grecia. Nell'ufficio della locale deputazione di borsa, è ostensibile una comunicazione dell'i. r. Ministero del commercio, concernente il lievo di monopoli sulla carta di sigarette e sui fiammiferi in Grecia, la quale contiene delle informazioni e delle considerazioni sul commercio in detti articoli con quel paese, che possono riuscire di grande utilità alle parti interessate.

Processo contro il „Piccolo." Ieri alla Pretura penale, nel consesso del segretario cav. de Wolff, ebbe luogo il dibattimento in confronto del nostro redattore sig. Augusto Rocco e del nostro tipografo signor Francesco Hualla. Il titolo d' accusa era di contravvenzione al § 11 della Legge di stampa e verteva sur un articolo intitolato „La salvezza di Gordon" publicato nell' edizione del *meriggio* del 25 giugno a. c., giornale che non fu sequestrato. L' accusa era sostenuta dal sostituto procuratore di Stato Crussiz; la difesa dall' egregio avv. Ettore Dr. Ricchetti. Il P. M. riscontrava sorpassati i limiti del programma del giornale perchè l'articolo era di tenore politico.

Il nostro difensore fece valere trattarsi di una notizia già passata nel dominio della storia e svolta nell'articolo stesso in forma aneddotica; non potersi quindi trattare di storia politica del giorno.

Il giudice, facendo luogo ad una parte delle ragioni adotte dal difensore, limitò la pena a 20 fiorini di multa per il tipografo ed a 15 fiorini per il sig. Rocco.

A vantaggio dei danneggiati dalla grandine caduta nel maggio a. c. pervennero alla Presidenza municipale i seguenti importi:

Fortunato cav. Vivante f. 20, Filippo Artelli f. 25, Guglielmo Kuhtz f. 25, Pasquale nob. de Rossetti-Scander f. 20, Domenico Desappi f. 20, Giuseppe Vidich f. 25, avv. Ant. Dr. Vidacovich f. 5, C. L. Chiozza e figlio f. 20, Eugenio Richetti f. 10, Ambrogio di Stef. Ralli f. 25, Stefano T. Paximadi f. 25, commend. Morpurgo de Nilma f. 25, Mauser cav. de Marquado f. 50.

Cospicua elargizione. Gli eredi del defunto barone Ettore de Ritter consegnarono alla Camera di Commercio ed industria di Gorizia la vistosa somma di 3000 fiorini, destinandola alla costruzione di un edifizio nel quale si abbia a promuovere il progresso d'una scuola professionale.

Un equivoco. Ieri, al servo di piazza Edoardo Osvaldella, N. 4 dei *Corrieri* (mostre caffè) capitò una brutta sorpresa.

In via Farneto una guardia gli si accostò e:

— Buon uomo, seguitemi - gli disse senza tanti complimenti.

L'Osvaldella cascò dalle nuvole.

— Seguirla io? E dove?

— Il dove non conta. Seguitemi.

— Ma come? ma perchè? ma che cosa ho fatto?

— Tutto ciò le saprete dopo. Intanto..

— Ma almeno mi lasci prima portare questo sofà dove ho avuto incarico: devo recarmi fino in via Commerciale.

…a di chiacchiere, la guardia si persuase a lasciargli eseguire la commissione avuta. L'accompagnò fino alla via Commerciale, e poscia fino al Cancello dei Fattorini, situ… … Lazzaro.

Appena qui l'equivoco fu chiarito.

— Ma dunque, signora guardia garbatissima, mi dica una volta perchè mi ha onorato fin qui della sua compagnia?

— Ecco qui: io ho il mandato d'arresto per il *Corriere* N. 41.

— Oh bella! e che c'entro io col N. 41? Non vede che ho il 4?

Allora fu lasciato in libertà. Ma l'equivoco, naturalmente, non gli tornò punto gradito, ed egli è venuto ieri sera al nostro ufficio a pregarci di narrare il deplorevole errore di quella guardia, per far sapere ai suoi conoscenti, che eventualmente avessero potuto vederlo accompagnato da un angelo custode, che egli è sempre quel galantuomo che tutti sanno.

Fuori di pericolo. Dalle ultime informazioni avute sul conto del Perini - il coraggioso operaio ch' era sceso nel tino per salvare l'infelice Gracchi - siamo in grado di dire ch' egli trovasi fuori di pericolo.

— Quanto al Gracchi, i funerali verranno fatti per cura del signor Pollak e seguiranno oggi alle 4 e mezza pom., movendo il convoglio dal civico ospedale alla chiesa di S. Antonio nuovo.

Riguardo alle sorti delle famiglie del Gracchi e del Perini, non c' è da stare in apprensione, poichè a quelle verrà provveduto dalle Assicurazioni Generali, essendochè il signor Pollak, con lodevole pensiero, ha fatto sì che tutti i suoi operai fossero assicurati presso il suddetto stabilimento contro i danni accidentali.

Consacrazione. Questa mattina, alle ore 10, seguirà la consacrazione della nuova cappella nel civico ospitale. Domani daremo relazione dei locali che furono eretti.

Uno zingano spadaccino. Nei pressi del ponte di Risano, sulla strada che da Trieste conduce a Capodistria, il giorno 3 settembre u. s., si trovava accampata una compagnia di villici del distretto di Canale, villici che, per la foggia di vestire, per il loro treno, presentavano tutte le apparenze di zingani e per tali anzi venivano designati. S'erano portati colà per comperare o vendere cavalli.

Due guardiani daziari, Costantino Pinter ed Antonio Valencich, che ad ore perdute fanno da sensali di cavalli, in quel giorno si recarono all'accampamento degli zingani, per concludere con questi qualche affare e buscarsi la provvigione. Dopo molte pertrattazioni, il Pinter riuscì a far acquistare un cavallo allo zingano - più o meno genuino - Stefano Teodorovich; ma dopo concluso il contratto, il Teodorovich si accorse che il cavallo era completamente cieco. Lo zingano andò in bestia, e se la prese col mediatore Pinter. Tra gli zingani ed i due guardiani daziari, mutati in sensali, sorse una rissa, dalla … il Valencich … po di sciabola alla scapola sin… un altro alla parte anteriore del femore destro. Ad assestargli quei colpi si fu lo zingano Andrea Udorovich, giovane ventiquattrenne, da Castagnovizza, distretto di Canale; il quale, al principiar della rissa, aveva tratto la sciabola dal suo classico bagaglio, dove la teneva nascosta ed era corso a sostenere il suo compagno.

Dopo questo primo fatto, il Pinter, con una vettura ed in compagnia d'alcuni villici, si dirigeva a Zaule. Gli zingani - che nel frattempo avevano trasportato l' accampamento quivi - al vederlo, rincorsero la vettura, prendendola a sassate. Il Pinter ed i suoi compagni adoperarono alquanta pazienza ma poi, perdutala, smontarono ed affrontarono gli zingani. Ne nacque una seconda colluttazione e questa volta si fu il Pinter a riportare una sciabolata alla mano sinistra, sempre per opera del giovane Udorovich.

GLI AMANTI DI PARIGI [7)]

(Questo romanzo è incominciato Domenica 11 corr. Le appendici precedenti si possono ritirare all'ufficio del Piccolo, Corso 4).

— Oh! mi ricordo! - balbettò egli. - Quando ti veggo dimentico tutto... la emozione di ritrovarti... poi il mio svenimento... non mi ero ben rimesso.. no! no! non ho sognato...

Si slanciò verso il camino, afferrò la candela, e si precipitò nella direzione del letto, rimasto nell'ombra giacchè la luce non arrivava fin là.

Zaira l'aveva seguito.

La luce cadde a pieno sul letto.

Tutti e due emisero un grido.

La camera ove si trovavano i due amanti, senza essere molto grande, era più lunga che larga. Il letto ne occupava l'estremità opposta di fronte alla porta d'ingresso.

Quel letto, circondato da cortine di seta color d'oro antico, ricamate e fogliami dello stesso colore, era come incastrato da due gabinetti che si avanzavano nella camera e formavano una specie di alcova coperta, il cui fondo ed i lati imbottiti e ricoperti con una ricca seta, erano dello stesso colore e dello stesso disegno delle cortine.

La monotonia era rotta da un grande specchio di Venezia, la cui cornice di rame cesellato rappresentava due Amori, l' uno inginocchiato, l' altro in piedi, che sembravano sostenere lo specchio e inchinarlo avanti, affinchè qualche bella fanciulla venisse a riprodurvi le sue forme seduttrici.

Il letto stesso era coperto da una stoffa di seta azzurra, con sopra un merletto bianco a rilievo rappresentante fiori, amori e colombe che tubano.

Una fitta pelle d'orso dai lunghi peli neri, serviva da tappeto, e su questa pelle si vedevano due piccole pantofole di raso color carruba, con una Z ricamata in perle di vari colori.

Il caminetto situato a destra, fra le due finestre, era egualmente tappezzato di seta color d'oro antico.

Alle finestre pendevano due pesanti cortine di felpa di color turchino scuro, sotto le quali scendeva una seconda cortina di merletto color crema, che aveva nel centro, come il merletto in rilievo del letto, due colombe che si dànno beccate, sfarzosamente ricamate a mano.

Un tappeto *Gobelins* cuopriva il pavimento.

Di mobiglio, al centro della camera, c'era un piccolo tavolo rotondo di legno dorato con una sola gamba, alcune sedie dello stesso colore, ricoperte di raso; due poltrone basse, un divano, che stava innanzi ad una delle finestre; all'angolo del camino, alcuni cuscini arabi gettati qua e là.

I muri erano coperti di tappezzeria giapponese rappresentante paesaggi fantastici, e che ricordava le portiere del vestibolo.

Dappertutto vi erano oggetti di bronzo dorato.

Sul camino e sul tavolo, sparsi con ordine, si vedevano tazze, cofanetti per gioielli, scatole per polvere di riso, in cristallo di Boemia, le une turchine, le altre rose; tutto il corredo grazioso della civetteria feminile.

Negli angoli eranvi alcuni canestri pieni di fiori rari, che spandevano un dolce profumo, e in tutta la stanza una atmosfera tiepida, proveniente da qualche sorgente di calore nascosta, benchè un fuoco di legna già preparato nel camino, non aspettasse che il momento di gettare le sue fiamme vive e allegre su quei bronzi, su quegli ori, su quei rasi dai riflessi svariati e su quelle felpe dalle piegature splendenti.

Tutta quella stanza pareva dicesse con un sorriso:

„Qui si ama!"

Si capisce da questa descrizione sommaria, che siamo stati obligati di dare, che il letto rimaneva nascosto in una ombra relativa, giacchè non vi era altra luce che quella della candela che stava sul camino, posta di fianco, dalla parte del letto e un po' indietro.

Era dunque naturale che Zaira e Fabiano, fermi come erano, vicini al camino, uscendo dall'oscurità e non occupandosi sul primo che di loro stessi, dopo il terrore che avevano provato l'uno e l'altra, non scorgessero punto lo spettacolo che presentava il letto.

Ma quando i loro sguardi si voltarono da quella parte, dopo aver viste le macchie di sangue sulle mani di Fabiano, e quando essi si furono avvicinati al fondo della camera con una luce la cui intensità era aumentata dai riflessi dello specchio di Venezia e dai colori cangianti della seta fra cui l'alcova era nascosta, uno spettacolo terribile li colpì.

In quel letto, grazioso e voluttuoso, nido d' amore, stava distesa esanime una donna.

Quella donna, giovanissima, coi capelli neri sciolti e sparsi sulle sue spalle nude, aveva i grandi occhi sbarrati e immobili, la bocca contratta; tutti i lineamenti del volto alterati da una tale espressione di odio e di terrore nello stesso tempo, che Zaira e il suo amante indietreggiarono tremanti, spaventati, presi dalla paura.

Ella non poteva avere che dai diciotto ai venti anni e doveva essere molto graziosa prima della triste scena.

La sua camicia aperta sul davanti e lacerata dalla violenza della mano assassina, lasciava vedere la mammella sinistra, al disotto della quale si scorgeva il manico di un coltello, la cui lama immersa in quel petto magnifico, aveva dovuto giugere fino al cuore.

Le coperte, alzate, mostravano tutta la parte superiore del busto e una parte della schiena e delle anche di cui scorgevansi i contorni sotto una camicia di fina batista, imbrattata da una nera e larga macchia di sangue già coagulato.

Le sue braccia erano nude fino alle spalle, l'uno disteso sul letto, riposava vicino al corpo, mentre l' altro piegato in avanti, mostrava una mano raggrinzata dall'agonia e che teneva stretto in uno spasimo supremo, un piccolo pugnale di forma straniera, con lama di acciaio fina e triangolare, ma che sembrava appannata e quasi sporca.

Il sangue, uscendo dalla larga ferita aperta al disotto della mammella sinistra, aveva macchiato le coperte, era sceso lungo il letto e raggiunto la pelle d'orso e poi era colato sul tappeto e … formava una piccola pozza su cui er[a] scivolato Fabiano, mentre cercava … chiamava Zaira.

I due amanti avevano emesso … grido vedendo quel terribile quadro p[iù] tragico forse è più strano in quel lu[o]go di piacere che altrove; poi avevan[o] indietreggiato colla fronte bagnata d[i] freddo sudore.

— Oh! Dio mio! Oh! Dio mi[o]! balbettò l'uomo con voce soffocata. N[o] mi ero ingannato... Una donna... … donna assassinata...

... Tanto l'una che l'altro dei guardiani ... dovettero ricorrere alla cura del... ulanza chirurgica. Il feritore, poi, venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, la quale lo processò per grave lesione corporale.

L'Udorovich ieri, dinanzi ai giudici, negava i ferimenti addebitatigli; ma fu smentito dalle risultanze del dibattimento e perciò venne condannato a 6 mesi di carcere.

Pioverà ancora? In senso meteorologico, la domanda ha un significato; e lasciamo agli scienziati la cura di rispondere. In senso traslato metaforico però la frase, qui a Trieste, suona in bocca al popolino in un caso assai diverso.

Pioverà ancora? si domanda chi assiste ad un litigio fra due individui, quando questi, dopo essersi già un po' quetati, stanno per ripigliare la contesa. Quelle paroline aspre, quei dispettucci, quelle frecciate indirette, quegli epigrammi pungenti che i due avversari reciprocamente si dirigono, - tutto ciò viene espresso efficacemente con questa interrogazione: Pioverà ancora?

Ieri mattina, questa domanda veniva fatta da alcune persone che stavano fermate in Androna dell'Olmo, presso la casa - vulgo Banelli - dinanzi a due donne del popolo che altercavano fra loro, dicendosene d'ogni colore. L'una s'era scagliata contro l'altra con un mastello; l'avversaria era armata invece di un recipiente di metallo. Come *dessert* poi, una battaglia di sassate da parte di tutte e due.

La fine fu che una delle contendenti si buscò un sonorissimo colpo alla fronte che la lasciò sanguinante. La feritrice iraconda fu arrestata dalle guardie.

E il motivo di tutto ciò? Pare, una gretta questioncella d'interessi sorta fra le due donne.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Faust*, attesa con tanta curiosità.

Teatro Filodrammatico. L'*Oreste*, rappresentatosi iersera per la beneficiata di Gustavo Salvini, è una fra le tragedie meglio riuscite di Alfieri.

Noi la chiameremmo un inno alla vendetta, a questo fra i sentimenti umani che più d'ogni altro soffoca nel cuore che lo alberga quanto vi ha di buono, per ingagliardire unicamente quanto vi ha di più triste. Ed *Oreste* cresciuto in una unica aspettazione, ad un unico scopo, vivendo con un solo de... ...isore di ... ...rsonifica la passione giunta al suo parossismo. Non vi sono ostacoli per lui, non vi sono forze bastanti a trattenerlo, egli, solo, contro tutti, nella reggia stessa dell'usurpatore del paterno trono vorrebbe compiere la sua vendetta subito, e quando Pilade gli rammenta tutti i pericoli della audace intrapresa, egli non trova che una risposta:

... uccider prima
E morir poscia.

Nè valgono a calmarlo le strazianti preghiere di una madre infelice, quanto colpevole. Egli nulla vede che non lo avvicini al suo scopo. Giunge infine il momento in cui l'infame Egisto dovrà pagare col sangue i suoi delitti. Il popolo, stanco delle sue sevizie, memore delle virtù del trucidato Agamennone, fa causa comune col reduce Oreste. Gli stessi soldati si sentono trascinati ad obbedirgli ed il massacro incomincia. Oreste, sitibondo di sangue, cerca il suo uomo e rabbrividisce al pensiero ch'altri abbia potuto usurpargli la voluttà d'immergere il ferro omicida nell'odiato petto.

E cieco d'odio e d'ira, trafigge in un l'aborrito Egisto e la madre... Tremendo castigo a sì atroce vendetta.

Gustavo Salvini, la di cui età giovanile tanto si presta alla figura di *Oreste*, ottenne iersera un successo come pochi artisti alla sua età poterono vantare. Ad ogni chiusa d'atto, ad ogni frase importante che gli dava campo di prorompere come lo vuole il bollente carattere di *Oreste*, l'applauso scoppiava impetuoso, spontaneo. Non numerammo le chiamate, ma dovrebbero aver sorpassato la dozzina. Ebbe l'omaggio di ben cinque corone e di due oggetti preziosi; omaggio dovuto all'artista che sfida da forte le difficoltà dell'arte, che vuole riuscire e che riuscirà. — Possa egli con la sua forza giovanile trasfondere vigoria novella nel nostro teatro!

Ed ora agli altri. Ci piace anzitutto rilevare che lo Zoli si prese una rivincita nella parte di *Pilade* e seppe farsi ripetutamente e calorosamente applaudire, specie nel racconto della presunta morte di *Oreste*. Le signore Aliprandi e Pieri ebbero momenti felici e buoni applausi. L'*Egisto* insufficente.

— Questa sera la *Bianca Cappello*, che il publico è ansioso di conoscere. Domani, come di già annunciato, alle ore 3 del pomeriggio, avrà luogo la sesta ed ultima rappresentazione della tragedia di A. Gazzoletti: *Paolo*; a questa farà seguito la farsa *Il cappello dell'orologiaio*. Lunedì poi, per beneficiata dell'attore e direttore comm. Alamanno Morelli, si darà la comedia in tre atti: *Il figlio di Giboyer*.

Anfiteatro Fenice. La terza replica della *Teresa Raquin*, fu un altro trionfo per la Pezzana. La signora Diligenti e Monti riscossero del pari molti applausi. Questa sera *Frine*, che da molto tempo non venne rappresentata sulle nostre scene. Domani alle ore $3^1/_2$ il *Povero Piero*.

Guerra ai cappelli delle signore. Nei corridoi del nuovo teatro di Fiume, si legge il seguente avviso: „Le signore che accedono alla platea, sono gentilmente pregate di porre il cappello nella guardaroba." Nè la guerra finisce coi cappelloni! - Hanno proibito di entrare in platea con bastoni, ombrelli e persino coi soprabiti, se fossero bagnati.

In farmacia. Un operaio di fonderia si presentava ieri alla farmacia Manzoni, per farsi medicare tre dita contuse, della mano destra, che gli si erano impigliate fra gli ingranaggi di una ruota di macchina.

Un eccedente. Il noto pregiudicato Giulio Crovatich, nella mattina del 25 settembre passato, veniva arrestato dalle guardie perchè in piazza delle Legna s'abbandonava ad ogni sorta di eccessi. Prima di poterlo mettere in gattabuia però, le guardie ebbero da lui la gentilezza di parecchi calci e i titoli poco lusinghieri, di ladri e spie.

Ieri, comparso in Tribunale a rispondere di crimine di publica violenza, egli vorrebbe giustificarsi, accampando la totale ubriachezza. Ma le guardie lo smentiscono. Egli viene condannato perciò a quattro mesi di carcere.

Un portafoglio e tre ladruncoli. C'era il bell'importo di fiorini cinquantatre in quel portafoglio.

Il giovanetto quindicenne Antonio Fiammin, da Veprinaz, avendo trovato quel danaro sulla strada, nel villeggio di Abbazia, senza sognarsi nemmeno di cercar d'eruire chi ne fosse il legittimo proprietario, rese edotti della fortuna toccatagli due amici: Michele Peruz, d'anni 16, da Monte Maggiore e Giovanni Bencich, d'anni 22, da Volosca. Il bottino fu diviso all'amichevole, fra i tre amici; i quali però, poichè avevano fatto un'azione che, volere o volare, costituisce una truffa, appena scoperti, furono condotti in gattabuia; e ieri anche processati.

I tre giovanetti appena scoperti confessarono la loro truffa.

Ma sulle spalle del Bencich, individualmente, pesava poi un'altra accusa. Nel giorno 15 luglio di quest'anno si era introdotto furtivamente nell'orto della signora Maria Jesizza allo scopo di penetrare poi nel quartiere di lei per derubarla. Ma venne côlto in flagranti da uno dei famigli della Jesizza, il quale lo riconobbe perfettamente.

Il Bencich, che ieri non comparve al dibattimento, anche nella sua *pezza* di esame nega d'aver perpetrato il furto.

Ma in Tribunale ci si crede pochino alla sua innocenza e lo si condanna a 15 mesi di carcere. Quanto agli altri due amici, si buscano: il Fiammin 6 mesi ed il Peruz tre mesi di egual pena.

Ogni giorno una. Bebè fa il suo còmpito di geografia. A un tratto gli cade a terra la penna.

Invece di raccattarla, egli chiama sua sorella che sta giuocando in un'altra stanza.

— Giannina! Fammi il piacere, raccattami la mia penna. È per terra, al sud-ovest della stanza!

Spigolature. L'altra sera dovevasi rappresentare al Brunetti di Bologna la *Niniche*, protagonista la Boetti. Senonchè all'ultimo momento fu affisso un manifesto che diceva: „Essendo, contro ogni previsione, cessato repentinamente lo stato interessante della signora Boetti, la parte di *Niniche* ecc. ecc." Perchè non aggiungere: „è nato un figlio maschio e... tanti saluti a tutti?"

⁂ Un giornale fortunato è il *Monitore Svevo* di Stoccarda, che ha potuto l'altro giorno, celebrare il 100.° anniversario della sua nascita con una festa che è costata ai suoi proprietari, la bellezza di 40 mila marchi!

⁂ Dopo i cavalli, gli elefanti, gli asini, le scimmie, i maiali, le oche, adesso ci sono anche i buoi ammaestrati! Vengono da Anversa e *debuttarono* applauditi, al Circo Reale di Roma!

⁂ Altro che la *Class di asen*! - Al „Théâtre des Nations" di Parigi, venerdì della settimana scorsa, s'è data la 1,200.ma rappresentazione del *Courrier de Lyon*!

⁂ Scrivono da Vienna che è alle viste un Giro artistico di concerti e di opere in Austria, Germania e Francia, sotto la direzione dell'impresario A. Fischoff, nipote degli Strakosch. La *stella* della presente compagnia Fischoff sarà uno *stello*, cioè il tenore Mierzwinsky, il quale è scritturato per 50 rappresentazioni a 3,000 franchi per sera.

Gl'incerti d'un medico. Ieri il dottor Panizza, nipote dell'illustre professore di anatomia, stava medicando all'ospitale dei Fate-bene-fratelli, a Milano, un bambino. Era presente il padre, il quale, sentendo che il suo figliuoletto strillava, uscì in insolenze contro il dottore.

Questi colle buone gli fece capire - quel che tutti sanno - che non si può toccare una ferita senza cagionare dolore, e proseguì la sua medicazione.

Il bambino non smetteva di piangere.

Il padre allora, senza tanti complimenti, si slancia addosso al dottore, gli toglie la creaturina dalle mani, e quindi, presolo per il petto, e spintolo contro il muro, gli diede due fortissimi pugni allo stomaco; pugni che provocarono immediatamente degli sbocchi di sangue. Gli accorsi glielo tolsero dalle mani, mentre altri andarono a chiamare le guardie. Questi, vista la mala parata, prese il bambino, e fuggì, minacciando il medico.

TEATRI.

Politeama. (Ore $7^1/_2$) 8. — „Faust".
Filodrammatico. (Ore $7^1/_2$). Comp. Pieri „Bianca Cappello".
Fenice. Compagnia Diligenti. (Ore $7^1/_2$) „Fra due mali il minore" — „Frine".
Armonia. (Ore $7^1/_2$). „Deborah".

Borsa del 16 Ottobre. Le cifre dettagliate del Bilancio ungherese non soddisfecero la Borsa, che stamane esordiva debole, principalmente per le Rendite a 95.80, 89.70 e 80.60, Credit 287.10, migliore più tardi, la Borsa del mattino chiudeva nuovamente debole su vendite dell'arbitraggio a 287.10, 95 90, 88.81 e 80 65. In Borsa acquisti per Berlino provocarono aumenti nelle carte e fiacca nei cambi, chiusa 277.80, 96.27, 89.32 e 80.90, Napoleoni 9.98. La Rendita era discretamente sostenuta su Vienna, ad onta di cattive tassazioni da Parigi, fecesi 92.85 a 92.65, conoscendosi in chiusa l'apertura Parigi quasi invariata. Ad onta di Berlino fermo, Vienna esordisce debole sulla voce che i Serbi abbiano passato i confini, 276.50, 98.85, chiusa migliore 287, 95.90, 80.50 e 88.90. Parigi fermissimo sulle elezioni, Italiana fine 94.70, chiude 94.50 e qui, dopo Parigi, siamo nominali 92.65 e 92.90.

Listino. Napoleoni 9.90 a $10.01^1/_2$, Zecchini 5.95 a 5.97, Lire sterline 12.51 a 12.56, Lire turche 11.35 a 11.37, Talleri turchi 2.09 a 2.10, Talleri Maria Teresa 2.07 a 2.08, Londra 125.65 a 126.05, Francia 49.75 a 50.—, Italia 49.55 a 49.80, Banconote italiane 49.65 a 49.80, Banconote germaniche 61.70 a 61.85, Rendita austriaca in carta 80.60 a 80.75, Rendita ungherese in oro 4% 95 85 a 96.15, detta in carta 5% 88.80 a 89.—, Credit $276^1/_4$ a $278^1/_2$, Rendita italiana $92^{11}/_{16}$ a $92^{15}/_{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti
CON GARANZIA LIMITATA

L'infrascritta Direzione si pregia di annunziare ai P. T. signori Consortisti che, a tenore dell'art. 34 dello Statuto, avrà luogo Domenica 18 corr., alle ore 12 merid., nella sala dell'edifizio di Borsa (gentilmente concessa) il IX Congresso generale ordinario, col seguente

Ordine del giorno:

I. Lettura del P. V. del Congresso antecedente.
II. Relazione dell'operosità sociale durante l'anno VI.
III. Proposta di modificazione dello Statuto sociale.
IV. Nomina della Direzione e di tre revisori.
V. Eventuali comunicazioni della Direzione.

La scrivente richiama in pari tempo l'attenzione sull'art. 35 dello Statuto, a tenore del quale ci vuole l'intervento di almeno una quarta parte dei Consortisti inscritti, per render valido il Congresso.

Per difetto d'intervento in numero legale, andando deserto il Congresso suddetto, questo **sarà riconvocato** (appar art. 36) **la seguente Domenica 25 corr.**, e le deliberazioni di quest'ultimo saranno valide se prese a maggioranza di voti di qualsiasi il numero degli intervenuti.

La Direzione.

NB. In base all'art. 18 dello Statuto, le schede dovranno essere presentate personalmente all'urna.

Ricercasi un ragazzo (mezzo lavorante) per lavoratorio d'apparati elettrici. Indirizzo al „Piccolo". (1841)

Ragazzo viene ricercato per negozio Cartoleria. Dirigersi da F. di L. Pollanz, Corsia Stadion n. 17. (1882)

Signorina desidera impartire alcune lezioni di piano e francese. Lasciare indirizzo al „Piccolo" sub: M. (1863)

Affittansi stanze ammobiliate. Via Valdirivo 10, II piano. (1866)

Affittasi anche prontamente vicino Piazza Grande quartiere 5 - 4 - 3, anche singole stanze lusso, camerino cucina. Insinuarsi Via Madonna mare 5, magazzino. (1655)

Da vendere scansie e banchi. Indirizzo al „Piccolo". (1881)

Pianoforte verticale nuovo da vendere. Indirizzo al „Piccolo". (1856)

Fu smarrito un cane razza rattler, petto bianco, mantello nero e macchie gialle. Chiamasi: Lax. Generosa mancia portandolo Piazza Dogana 1, 1 piano. (1883)

LA FORTUNA uscita IERI contiene: Boden-Credit, Bari, Turco. — Un numero costa soldi 8. Abbonamento da oggi a tutto Decembre 1886, soldi 80 presso Giuseppe Bolaffio, cambio valute al Tergesteo. 1919

SPECIALITÀ
Stivali inglesi per uomo, eleganti ssimi, qualità garantita
af. 6.75 il paio.
Soltanto nella Calzoleria
Allo Stivalone
DI
— LOD. NEUMANN —
CORSO N. 18

IL 18 ...
COS...

GHIRLANDE e FIORI adatti, da soldi 15, 30, 35, 40.
GUANTI bianchi, in filo di Scozia, da soldi 20, 22, 25, 27, 28 in poi.
GUANTI di seta, celesti, rosa, crème, ed ogni altro colore, da soldi 66, 70, 75, 80 e più.
FAZZOLETTI di batista, con e senza merlo, con ricami o fiori, ecc., da soldi 35, 40, 45, 50, 55, 60, 70, 75, 80, 90, f. 1 in poi.
CALZE celesti, rosa, crème, ed ogni altro colore per adattare ai vestiti, lunghe, liscie e lavorate diritto e rovescio, da soldi 22, 23, 25, 26, 28, 30, 32, 35, 40, 45 in poi

si acquisti al
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

APERTURA
Spaccio VINI
Piazza Giuseppina N. 3
(casa Duschiak)
Sebenico a soldi 36
Istria a soldi 48

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26,
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 19 in poi. — PALETÒ da f. 11 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione INVERNALE.

Questa sera
SABATO 17 Ottobre 1885
APERTURA
DEL 1923
RESTAURANT
„ACQUILA NERA"
Via S. Spiridione N. 2, I piano.
Vino d'Istria, nero, vecchio, di prima qualità. **Birra di Steinfeld** e cucina squisita.

Sartoria Economica
di **Giovanni Batelli**
Via Barriera vecchia N. 6, I p.
L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1864)

OVATTA BRUNS 858
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovasi ad ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 19 TRIESTE.**

Stabilimento austr. di Credito
per commercio ed industria.

Versamenti in contanti.
Banconote 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ „ 5 „
$3^1/_2$% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. 30 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ „ 3 mesi
$3^1/_2$% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro, Banconote $2^1/_2$% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo franco spese
Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons $^1/_8$% di provvigione
Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi $^1/_8$% provv. per 3 mesi.
„ **Valori** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.
Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.
Trieste, 10 Giugno 1885. (10)

— Qui... in questo letto! - riprese Zaira. - Ella forse non è morta!

— Vediamo.

E tutti e due si riavvicinarono al letto.

Zaira, tremante, teneva la candela.

Fabiano si chinò verso il corpo e cercò di sollevarlo.

Era già rigido.

Palpandolo, le sue dita intesero il freddo della morte, ed egli si rialzò dicendo:

— Morta... sì... è proprio morta!

Nello stesso tempo si voltò verso Zaira.

Trasalì sotto il di lei sguardo.

Quello sguardo era divenuto duro e dispettoso.

— Che cosa hai? - le domandò egli.

— Chi è questa donna?

— Non la conosco.

— Come, questa donna giovane, graziosa... in questo letto, in casa tua... in casa *nostra*... tu non la conosci...

— Non l'ho mai veduta.

— Oh!

— Te lo giuro sul mio onore!

...o sguardo di Zaira si addolcì.

— Ma ella però ti conosceva!

— E' impossibile.

— Come è entrata qui?

— L'ignoro.

— Ella conosceva questa casa. Ne aveva la chiave...

— Ma...

— È chiaro... Altrimenti, come sarebbe venuta? Come si sarebbe spogliata... coricata lì... come chi conosce il luogo?

— La mia testa vi si perde! - mormorò Fabiano. - È incomprensibile.

— Vi era già quando tu sei entrato?

— Sì... sì...

— Senza lume?

— Senza lume!

— E come va?

— Vediamo, ascolta... lasciami ritrovare le mie idee...

Zaira guardava alternativamente la donna morta e il suo amante, e le sue pupille nere piene di una fiamma cupa continuavano ad esprimere una strana preoccupazione, un sospetto persistente.

— A che ora sei venuto? - riprese ella.

— Alle undici e mezzo.

— Sì, era l'ora stabilita.

— Sono entrato come il solito, ma... penetrando nella camera, quando ho visto che non c'era lume son rimasto sorpreso... Credevo che tu fossi giunta... ti ho chiamata... Nessuna risposta. Mi sono avanzato tentoni per prendere dei fiammiferi e accendere un lume... Son sdrucciolato... lì, guarda, in quel sangue!

Egli ebbe un brivido mostrando la pozza che inzuppava il tappeto vicino al letto.

Si fermò ansante.

— Ho sentito un corpo... un corpo di donna... Ho creduto che fosti tu... e che avessi voluto farmi una burla, coricandoti e rimanendo in silenzio... Ho tastato... Ti parlavo... il corpo era rigido e ghiacciato... le mie dita hanno incontrato il manico di questo coltello... Ti ho creduta morta... mi è preso uno svenimento...

— È strano! è orribile! - mormorò Zaira. - Ma come mai questa donna, se tu non la conoscevi...

— Ancora una volta te lo giuro sul mio onore, sull'amore che ho per te, io non l'ho mai incontrata, non l'ho mai veduta, non so chi sia, nè d'onde venga.

— Eppure *ella ci conosceva*! Ella ha saputo presentarsi qui all'ora in cui tu dovevi venire!...

Art. Arnould. (*Continua*).